

Il piano di emergenza

DIREZIONE DIDATTICA "JOLE ORSINI"
Via Cinque Fonti n. 94
Amelia (Tr)

1. INTRODUZIONE	2
2. LE EMERGENZE	2
3. IL PIANO DI EMERGENZA	3
4. NORME DI PREVENZIONE	7
5. SEGNALE D'ALLARME GENERALE E DI EVACUAZIONE	7
6. ISTRUZIONI AFFISSE ALL'INGRESSO	8
7. PROCEDURE DI INTERVENTO E COMPORTAMENTO	8

1. INTRODUZIONE

Nell'ottica della nuova impostazione del modo di affrontare le problematiche della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, riversata dal legislatore europeo nei principi ispiratori delle Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE, e, conseguentemente, da quello italiano nel D.Lgs. 626/94, il sistema prevenzionistico di una realtà lavorativa deve ora avvalersi di una gestione permanente e organica mirata alla individuazione, valutazione, riduzione e controllo costante dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Particolare importanza, in questa nuova visione, rivestono, pertanto, gli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 626/94, i quali stabiliscono che il Datore di Lavoro, in tutte le attività lavorative, ha l'obbligo di predisporre le risorse necessarie alla gestione dell'emergenza, adottando tutti gli accorgimenti opportuni per prevenire l'insorgenza di tali situazioni e predisponendo una efficiente organizzazione per affrontarle e limitarne le conseguenze negative, qualora si manifestino.

Occorrerà, in primo luogo, individuare le misure e le azioni da compiere in caso di emergenza, per poi elaborare uno strumento organizzativo capace di assicurare l'effettiva adozione delle previste misure e il compimento delle azioni programmate.

Tali aspetti vengono definiti nell'apposito piano di emergenza di ciascun plesso del circolo; i suoi obiettivi sono la salvaguardia delle vite umane e, secondariamente, la protezione dei beni aziendali.

2. LE EMERGENZE

Una emergenza è la conseguenza del verificarsi di eventi improvvisi, talvolta difficilmente prevedibili, e tali da mettere in condizioni di potenziale o reale pericolo una o più persone od uno o più beni. La si può definire, pertanto, come una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, l'ambiente o gli impianti, originata da eventi causali frutto di calamità naturali, errori umani, malfunzionamento o avaria di macchinari, etc.. Ciò che la caratterizza è la natura eminentemente aleatoria degli eventi che la originano, ovvero il fatto che non sia possibile prevedere con esattezza il momento ed il luogo in cui tali eventi si verificheranno.

3. IL PIANO DI EMERGENZA

Viene definito piano di emergenza l'insieme delle misure straordinarie, o procedure ed azioni, da attuare al fine di fronteggiare o ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori (e della eventuale popolazione circostante).

Gli obiettivi primari di un piano di emergenza sono, pertanto:

- ⇒ prevenire e limitare i pericoli alle persone;
- ⇒ prestare soccorso alle persone colpite;
- ⇒ circoscrivere e contenere l'evento, per limitare i danni e consentire la ripresa dell'attività produttiva il prima possibile.

Inoltre:

- ⇒ organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di una emergenza di ogni tipo;
- ⇒ coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni alla struttura;
- ⇒ definire esattamente i compiti di ognuno all'interno dell'edificio durante la fase di pericolo.

Sono state indicate le procedure da attuare nei vari tipi di emergenza ipotizzabili nell'attività cui ci si riferisce, definiti in base ad un'attenta analisi dei rischi svolta preliminarmente, nonché precisati i compiti delle varie figure incaricate.

A scuola, così come in tutti gli edifici con alta concentrazione di persone, si possono, infatti, facilmente verificare situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché, coinvolgendo un gran numero di persone, non consente il controllo della situazione creatasi e rende difficili eventuali operazioni di soccorso.

All'interno dell'attività sono state individuate, tra i lavoratori, alcune persone, denominate "Addetti alla gestione delle emergenze", che risultano avere determinati compiti e competenze sia per il controllo ed il mantenimento delle condizioni di sicurezza, sia qualora si manifesti una situazione di pericolo.

Di seguito vengono analizzati in maniera chiara e sintetica i compiti e le attribuzioni delle figure dell'emergenza.

Il Coordinatore delle emergenze

Tale figura ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione. Egli assume decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente. Sovrintende a tutta la gestione dell'evento, controllando che le operazioni di soccorso si svolgano secondo le corrette procedure e modalità.

Durante una situazione di emergenza dovrà:

- portarsi sul luogo del sinistro per verificare di persona la situazione e assumere le decisioni del caso, valutando l'evento e la situazione in modo dinamico;
- impartire l'ordine di richiesta di soccorsi esterni (a mezzo di segnalazione telefonica allo specifico ente preposto) e quello di evacuazione;
- verificare che tutte le persone presenti si trovino nel punto di ritrovo esterno, disponendo le ricerche degli eventuali dispersi;
- dichiarare il cessato allarme e la fine della situazione di emergenza, disponendo affinché siano riportate in essere le condizioni di sicurezza necessarie per lo svolgimento dell'attività scolastica.

Gli Addetti alle emergenze

Al verificarsi di qualsiasi incidente o situazione di preallarme, gli addetti devono:

- recarsi, anche su indicazione del coordinatore delle emergenze, sul luogo del sinistro;
- valutare la gravità della situazione e decidere, assieme al coordinatore per le emergenze, le modalità di intervento;
- provvedere a disattivare le diverse utenze, se l'evento lo rende necessario;
- soccorrere eventuali persone ferite;
- fronteggiare l'emergenza in corso cercando di eliminarla o circoscriverla secondo le diverse modalità di intervento e con le attrezzature disponibili all'interno del plesso;
- se l'incidente è di grossa entità, oppure ne potrebbe risultare pregiudicata la propria o l'altrui incolumità, evitare di intervenire. Cercare solo di contenere il danno attendendo i soccorsi esterni;
- attivare la segnalazione acustica di evacuazione;
- in caso di necessità di evacuazione dei locali, indirizzare con calma e tranquillità tutte le persone presenti verso l'uscita e verso il luogo sicuro, assicurando la massa anche per consentire un deflusso ordinato e composto;

- controllare tutti i locali (compresi i bagni), per accertarsi della presenza di persone non ancora sfollate, chiudendo tutte le porte rimaste aperte;
- collaborare con le squadre di soccorso esterne, laddove esplicitamente richiesto.

L'Addetto ad effettuare le chiamate di emergenza

Costui provvederà a segnalare l'emergenza alle strutture di soccorso pubblico, con ogni possibile tempestività, a seguito della specifica indicazione in tale senso ricevuta dal Coordinatore delle Emergenze.

Tale Addetto dovrà **fornire i seguenti dati**:

- ⇒ natura e stato di evoluzione dell'emergenza (allarme, pre-allarme),
- ⇒ ubicazione dell'evento (indirizzo della scuola, numero di telefono, localizzazione dell'incidente all'interno della struttura),
- ⇒ dimensioni dell'evento,
- ⇒ presenza o meno di feriti,

ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
AMBULANZA – PRONTO SOCCORSO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
OSPEDALE	0744/9011
VIGILI URBANI	0744/982214
SEGNALAZIONE GUASTI E DISPERSIONI (gas, elettricità e acqua)	800-900999

Oltre alle sopramenzionate specifiche figure, hanno dei precisi compiti anche gli insegnanti presenti, nonché gli alunni.

Il **Personale docente**, al verificarsi di un'emergenza, dovrà:

- una volta ricevuto l'ordine, favorire l'evacuazione degli alunni, verificando che tutti abbiano lasciato la classe;
- dirigersi, guidando la classe attraverso i percorsi di emergenza, verso il punto di raccolta esterno;
- portare con sé il registro di classe;
- provvedere a fare l'appello degli alunni della propria classe per accertarsi della presenza di tutti e segnalare eventuali alunni mancanti o feriti.

Gli alunni, una volta riconosciuto il segnale d'allarme, dietro la guida dell'insegnante, dovranno:

- seguire con diligenza le indicazioni fornite dall'insegnante;
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo; l'alunno aprifila (colui/colei che è il più vicino alla porta) ha il compito di assicurarsi che l'uscita della classe non sia ostacolata dall'uscita di altre classi e che, a sua volta, non ostacoli altre classi. L'alunno chiudifila (colui/colei che è più lontano dalla porta) ha il compito di chiudere la porta dopo essersi assicurato che tutti abbiano lasciato l'aula.
- rinunciare di attardarsi nel recuperare oggetti personali;
- disporsi in fila, evitando di fare confusione, e mantenendo un contegno controllato;
- camminare velocemente, ma senza correre

Tutto il **restante personale ed eventuali lavoratori esterni o visitatori**, dovranno:

- in caso di emergenza, non indugiare nel raccogliere gli effetti personali;
- astenersi dall'intraprendere una operazione di soccorso senza essere stati autorizzati o senza esserne in grado, compromettendo la propria e l'altrui incolumità;
- non ingombrare le uscite di emergenza e non fermarsi lungo le vie di fuga;
- rimanere nel luogo sicuro fino alla cessazione dell'emergenza.

4. NORME DI PREVENZIONE

Perché le situazioni di emergenza non abbiano a verificarsi, o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutti i lavoratori nel rispetto e applicazione delle normative di prevenzione di seguito indicate.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti elettrici,
- ingombri lungo le vie di fuga e le uscite di sicurezza,
- perdite di acqua o di sostanze,
- principi di incendio,
- situazioni che possono comportare rischi per le persone,

è tenuto a darne segnalazione.

Ingombri anche temporanei, accatastamenti di carta, materiali vari devono essere evitati.

Non manomettere o rimuovere la segnaletica indicante le vie di esodo e i presidi antincendio.

5. SEGNALE D'ALLARME GENERALE E DI EVACUAZIONE

Il segnale d'allarme generale è rappresentato da una serie di colpi ritmati e ripetuti di campanella o tromba (alternativamente 3 brevi e 3 lunghi: . . . - - - . . . - - - .

. .) e/o da avviso verbale tra Collaboratori Scolastici.

6. ISTRUZIONI AFFISSE ALL'INGRESSO

IN CASO DI EMERGENZA:
1) evacuare i locali in modo ordinato
2) non correre
3) seguire le vie di fuga e raggiungere il luogo sicuro all'esterno dell'edificio
4) non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile
5) nel punto di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile
6) non tornare indietro per nessun motivo
7) in presenza di fumo camminare al centro del corridoio in posizione abbassata, proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto
8) attendere il segnale di cessata emergenza

7. PROCEDURE DI INTERVENTO E COMPORTAMENTO

Di seguito sono riportate alcune norme comportamentali per far fronte alle emergenze che si possono verificare nell'ambito dell'attività scolastica.

In ogni caso è necessario iniziare le operazioni di intervento solo se le circostanze permettono di agire in totale sicurezza e senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.

▣ Norme di comportamento in caso di incendio

In caso di incendio di lieve entità, gli Addetti alle emergenze devono disattivare ogni utenza elettrica posta nelle vicinanze e quindi utilizzare un estintore, puntando il getto

estinguente alla base delle fiamme, cercando di stare in posizione bassa per evitare fumo e calore. Ad incendio estinto aerare il locale per lo sfogo di eventuali fumi.

In caso di incendio con presenza di fuoco e fiamme di vaste proporzioni in un locale, i presenti devono allontanarsi da questo, avendo cura di chiudere la porta del locale dietro di sé, avvisando gli Addetti alle emergenze, portandosi lontano dal locale in questione, verso la più vicina via di esodo.

Nel caso in cui dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumo e calore, è possibile recarsi nei bagni (con presenza di acqua e materiale poco combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova, avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Occludere la fessura sotto la porta a filo del pavimento con indumenti disponibili all'interno. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Chiaramente è necessario tentare di segnalare agli altri la presenza forzata nell'ambiente.

▣ Norme di comportamento in caso di emergenza medica

In attesa di un soccorso qualificato, le persone opportunamente addestrate presenti in azienda possono prestare un primo soccorso e assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al Coordinatore delle emergenze ed agli addetti al primo soccorso: essi effettueranno una prima medicazione utilizzando il contenuto della cassetta presente in azienda.

Contemporaneamente saranno avvertiti i soccorsi esterni, **118**, qualora il malore o l'infortunio sia di una certa entità.

Di seguito i casi più comuni di infortunio che si possono verificare durante le attività lavorative:

- Le intossicazioni e gli avvelenamenti. I gas ed i vapori provocano: irritazioni agli occhi, alla laringe, alla trachea, ai bronchi e ai polmoni; difficoltà respiratoria; alterazione dello stato di coscienza; cefalea; nausea e vomito. Il primo soccorso dovrà prevedere l'allontanamento del soggetto dalla fonte tossica. Andrà controllata la pervietà delle vie aeree e somministrato ossigeno da parte di personale qualificato. Non vanno somministrate bevande. L'ingestione di sostanze tossiche, volontaria o accidentale, può provocare uno stato di avvelenamento. In tale caso cercare subito di identificare il prodotto chimico responsabile e di stabilire la quantità ingerita, la concentrazione ed il tempo passato dall'ingestione

per informare il Pronto soccorso. Consultare la scheda tecnica della sostanza ingerita per verificare la possibilità di indurre il vomito, se la sostanza non danneggia le mucose delle pareti che attraversa.

- Il colpo di calore. Segni e sintomi fondamentali sono: colorito del volto rosso intenso, elevata temperatura corporea, scarsa o assente espressività del volto, pelle secca e molto calda, alterazione della respirazione, andatura incerta, possibile perdita di coscienza. Il trattamento preospedaliero prevede: togliere gli indumenti, trasportare la vittima in un luogo fresco e ventilato, spugnarlo con acqua fresca e applicare borse di ghiaccio sul capo.
- Il coma. Lo stato di alterazione della coscienza può presentarsi come stato confusionale oppure come totale perdita della coscienza, con mancata risposta a stimoli verbali, tattili e dolorifici (coma). Le cause del coma sono svariate (vascolari, traumatiche, da sostanze, ecc.). Va subito allertato il 118 ed il soccorritore dovrà verificare lo stato della coscienza, della respirazione e della circolazione e controllare se vi sono stati traumi o sono in atto emorragie.
- L'insufficienza respiratoria. Se il soggetto è cosciente si farà mettere il paziente in posizione semiseduta in attesa dell'arrivo del 118. Nella vittima incosciente si adotteranno i seguenti interventi: posizione supina, assicurazione della pervietà delle vie aeree, controllo periodico dei segni vitali, richiesta urgente dell'intervento del 118.
- Le ferite. Il trattamento delle ferite prevede il lavaggio della zona lesa con acqua e sapone neutro, la disinfezione con acqua ossigenata a 12 volumi all'interno ed ai margini della ferita, seguita dalla copertura con una garza quadrata e fissata con del cerotto attorno. Sono sempre gravi e richiedono terapia in ospedale le ferite al viso, agli orifizi naturali del corpo, al torace, all'addome.
- Le emorragie. Per emorragia s'intende la fuoriuscita di sangue dal torrente circolatorio all'esterno (emorragie esterne) o all'interno (emorragie interne). La gravità delle emorragie dipende dalla quantità di sangue perduto. I metodi per fermare una emorragia esterna sono la compressione diretta sulla ferita e l'uso di lacci emostatici. Per le emorragie interne il trattamento consiste nel mettere l'infortunato in posizione antishock, coprirlo (non usare borse calde), non somministrare caffè né alcolici né stimolanti per il cuore e allertare immediatamente il 118.

- I corpi estranei oculari. Che cosa fare: un eventuale lavaggio oculare, la copertura di entrambi gli occhi con garze appena appoggiate. Che cosa non fare: non permettere lo strofinamento, non aprire con forza le palpebre, non rimuovere le lenti a contatto, non rimuovere il corpo estraneo.
- La folgorazione. In caso di folgorazione interrompere il circuito elettrico, rianimare il soggetto, se è cosciente, metterlo in posizione di sicurezza, porre garze sterili sulle lesioni e ospedalizzare.
- I traumi. In caso di contusione e di distorsione il soccorritore non dovrà mai applicare calore o massaggiare la parte colpita dal trauma. In caso di lussazione, il soccorritore non dovrà mai cercare di ridurre la lussazione: tale intervento verrà effettuato da personale qualificato. Nelle fratture bisognerà impedire che l'infortunato venga mosso prima dell'arrivo del personale di pronto soccorso. Il comportamento generale prevede: slacciare (se possibile) cinture, calze, indumenti e immobilizzare l'arto solo se si deve provvedere a spostare il paziente. Ricordarsi, inoltre, di non forzare la parte colpita, non tentare di ristabilire la normale situazione dell'osso fratturato e di prestare particolare attenzione alle fratture esposte (si infettano facilmente).

▣ Norme di comportamento in caso di terremoto

In caso di evento sismico, alle prime scosse, anche di breve intensità, è necessario proteggersi dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi e, quando la scossa è terminata, portarsi fuori dall'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate nel corso delle esercitazioni.

Per questa tipologia di emergenza si ritiene che non si debba attendere il convenzionale segnale di allarme sonoro per attivare l'emergenza. Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo, rimanendo nel luogo sicuro in attesa che l'evento venga a cessare.

Nel caso in cui le scosse telluriche dovessero interessare subito lo stabile, coinvolgendo le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare la centro degli ambienti, ma raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo, in quanto strutture più resistenti.